

14. Il quarto comandamento

Il quarto comandamento ci offre la possibilità di riposarci nel modo migliore, ristorandoci dalle fatiche settimanali. Esso è l'appuntamento più importante della settimana durante il quale Dio si incontra con i suoi figli.

A. Che cosa ci ricorda il quarto comandamento?

1. Es. 20: 8-11 - Che siamo figli di Dio, Egli è il nostro Creatore (da dove vengo?)
2. Dt. 5: 15 - Che siamo stati liberati dalla schiavitù del peccato (chi sono?)
3. Eb. 4: 9-10 - Che un giorno saremo con Gesù (dove vado?)
4. Ez. 20: 12, 20; Es. 31: 13 - un segno d'appartenenza e di santificazione

B. Il Sabato non è una festività giudaica

1. Fu istituito alla creazione - Gn. 2: 1-3 (duemila anni prima di Abramo)
2. Prima che il decalogo venisse dato sul monte Sinai, gli Israeliti lo consideravano santo - Es. 16: 22-26
3. Era un giorno festivo per tutta l'umanità - Is. 56: 2
4. Secondo Gesù il Sabato è stato creato per l'uomo - Mc. 2: 27

C. Gesù ha osservato il Sabato dandoci un esempio

1. Quale abitudine aveva Gesù? - Lc. 4: 16
2. Che cosa disse Gesù sul modo di osservarlo? - Mt. 12: 11-12
3. Quale attitudine deve avere il cristiano? - 1 Gv. 2: 6 (Seguire le orme di Cristo Gesù - 1Pietro 2:21)
4. Nella morte di Gesù, come le pie donne lo osservarono? - Lc. 23: 55 - 56

D. I primi cristiani osservarono il Sabato

1. Qual è il giorno che precede il primo giorno della settimana? - Mt. 28: 1
2. Anni dopo la morte di Gesù, Paolo, Barnaba e i credenti osservavano il sabato - At. 13: 14-15, 44-45; così anche 20 anni dopo - At. 16: 13

Conclusione

1. Quale giorno sarà osservato nella nuova terra? - Is 66: 22-23

2. Possiamo credere in Cristo e non osservare il Sabato? - Mc 1: 28

Abraham Joshua Heschel, sul significato del sabato per l'uomo moderno, ha scritto: «Nell'oceano tumultuoso del tempo e della fatica vi sono isole di tranquillità dove l'uomo può trovare rifugio e recuperare la propria dignità. Questa isola è il settimo giorno, il sabato, un giorno di distacco dalle cose, dagli strumenti e dagli affari pratici e di attaccamento allo spirito... Dal fondo dei giorni in cui lottiamo e della cui bruttezza soffriamo, guardiamo al sabato come la nostra patria, come alla nostra sorgente e al nostro punto d'arrivo. In questo giorno lasciamo da parte le occupazioni volgari per ritrovare la nostra condizione autentica... Il sabato è un giorno di indipendenza dalle condizioni sociali. Tutta la settimana possiamo meditare e tormentarci se siamo ricchi o poveri, se abbiamo successo o meno nel nostro lavoro; se conseguiamo i nostri scopi o manchiamo di realizzarli... Il sabato non è tempo di ansia o preoccupazione personale, di qualunque attività che possa smorzare lo spirito della gioia... Il sabato non è tempo per ricordare i peccati, per confessare o pentirsi e nemmeno per invocare sollievo o chiedere qualunque cosa di cui possiamo avere bisogno; è un giorno fatto per la lode, non per le suppliche. Il digiuno, il lutto, le manifestazioni di dolore sono proibiti... Durante il settimo giorno ci si deve astenere dalla fatica e dallo sforzo, perfino nel servizio di Dio... L'arte di osservare il settimo giorno è l'arte di dipingere sulla tela del tempo la misteriosa grandiosità del culmine della creazione: come Egli ha santificato il settimo giorno, così faremo noi. Amare il sabato è amare quello che abbiamo in comune con Dio. La nostra osservanza del sabato è una parafrasi della Sua santificazione del settimo giorno. Il mondo senza il sabato sarebbe un mondo che ha conosciuto solo sé stesso; sarebbe scambiare Dio per una cosa, sarebbe l'abisso che lo separa dall'universo; un mondo senza una finestra che dall'eternità si apra sul tempo.

Un'antica allegoria racconta: «Quando Adamo vide la maestà del sabato, la sua grandezza e la sua gloria, e la gioia che conferiva a tutti gli esseri, intonò un canto di lode come per esprimere gratitudine al giorno del sabato. Allora Dio gli disse: Tu elevi un canto di lode al giorno del sabato, e non canti per Me, il Dio del sabato? Allora il sabato si alzò dal suo seggio e si prosternò davanti a Dio, dicendo: E cosa buona esprimere gratitudine al Signore. E tutto il creato aggiunse: E cantare lode al Tuo Nome, o Altissimo».

Tratto da A. J. HESCHEL, *Il sabato, il suo significato per l'uomo moderno*, Rusconi editore, Milano, 1972